



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Lvcietta Soranza A M. Lvcretia Masippa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

me Lico presso di Leontini, è di tal proprietà che chi ne beue doppo tre giorni muore. Infiniti altri & miracolosi effetti delle acque si ueggono: liquai non sol ci possono far credere quel Pindaro n'ha scritto: ma cio che anchora Empedocle n'ha detto: altro circa questo per hora non ui saprei che dire, ne piu altamente uinta dalla debolezza del mio ingegno ui saprei philosophare: state sana & lieta, ne abbādonate p alcun tēpo li incominciati studi, acciò ueggiamo di uoi, tosto uscire li desiderati & lungamente aspettati frutti. Di Pausilippo: alli XII. d'Aprile.

La Contessa di Nola, mia S. ui saluta.

LVCIA SORANZA A M.

LVCRETIA MASIPPA.

L'Altro giorno mi uennero (per lor gratia) a uisitare alcune honorate Madonne, lequali molto di uoi si dolsero per hauerui udito biasimare le donne letterate, & che quando udite che alcuna donna habbi composto qualche bella opera, ue ne ridete, ne fate scherno et ne pigliate giambo, ne ui si puo per alcun modo persuadere che ciò sia uero. Credereste piu ageuolmente la natura della Chimera, & del Tragelaso anzi che le femine posino esser dotte: pouerella uoi che u'ha posto in capo si strana opinione? adunque crederete non esser uero che una femina detta per nome Carmenta fusse quella che ritrouò le lettere? & pur questo confessano tutti li antichi istorici. Se adunque le lettere sono inuentione delle Donne: perche ui dispiace che le donne con

LIBRO

ogni studio ci attendino? Adunque non potrete uoi credere che Polla Argentaria moglie di Lucano scriuesse della guerra di Cesare & di Pompeo, scriuesse dieci libri di selue, scriuesse Saturniali, scriuesse dell'incendio di Roma, dell'incendio di Troia, & della calamità di Priamo? Adunque crederemo che Claudia moglie di Statio dottissima non fusse? adunque mosse dalla uostra falsa opinionone non crederemo che Corrina la Tebana facesse cinque libri de Epigrammi et cinque fiata superasse Pindaro tenuto il prencipe de poeti Lirici? Saranno fauole per uoi le cose memorabili che si raccontano della dottrina, di Pamphila, di Damophila, di Sosipatra, di Carisena, & di Istrina Reina de Scithi: laquale, per il testimonio di Erodoto, insegnò al figliuolo detto Sile, lettere Greche? ma lasciamo stare le antiche Donne: diciamo de le moderne. hauete uoi inteso della dottrina rara delle figliuole del Moro Inglese, & delle Bilibalde figliuole di Bilibaldo Alemāno? hauete considerato mai con attentione che poesia sia quella ch' esce della poetica fantasia della Reina di Nauara, della S. Laura Terracina, della S. Violante Sāseuerina, dalla S. Geneura Villa fuori, della S. Emilia Angosciola, et della nostra uirtuosa M. Giulia Ferreta? hauete uoi mai letto il libro della uera Tranquillità che ne dette gli anni passati la dotta penna della S. Isabella Sforza? Vorrei leggeste le faconde prose della S. Princessa Anna Estense, et della sua creata Olimpia morata; io ui supplico a non lasciarui piu di bocca uscir si fatte parole per quanto ui è caro l'honore. oh se ciò sapessero tante & tante grandi & ualorose donne, lequali, lasciato l'ago, poste si so-

no alli studi, ui lacerarebbono con Iambi piu che Anacreontici et con satire piu mordaci che non sono quelle di Persio & di Giuuenale. fate a mio modo, (che da madre ui consiglio,) dateui anchora uoi alle buone lettere, perche non ci è altra uia di ricuperare i nostri primi honori, & la nostra uecchia reputatione: non ci è il miglior modo per fuggir la tirannia de gli huomini, & per guardarsi da le lor insidie, che di ricorrere alli santi studi delle dottrine & diuine et humane. Vi ho uoluto auersare di questi rumori che sparsero le parole che alli di passati diceste alla presentia di alcune forastiere, doue si ritrouò similmente il uostro M. Ortensio, & di uoi stranamente si scandalizò, & m' hebbe a dire che s' egli creduto hauesse che ciò dicesse di buon cuore che piu non ui uoleua come era di suo solito ne amare, ne riuerire. hor pensate da uoi stessa, quanta perdita sarebbe questa: state adunque in uoi raccolta, & se auiene che alla presenza uostra piu di cotai cose si fauelli, parlatene altrimeti di quel che fatto hauete per il passato ouero per mio consiglio tacerete. Di Villa: alli X. d' Agosto. baciata da parte mia le uostre belle figlie.

LA CONTESSA DINOLA A M.

FLAVIA BORGHESE.

PEr quanto intendo, tutto'l male che è auenuto a M. Clara, è proceduto dall'ira uostra: la colpa è adunque di uoi stessa, se danno sostenuto hauete ne casi uostri uevemente si come i fanciulli souente si feriscono mentre altri uogliono ferire, per l'inesperienza che hanno del